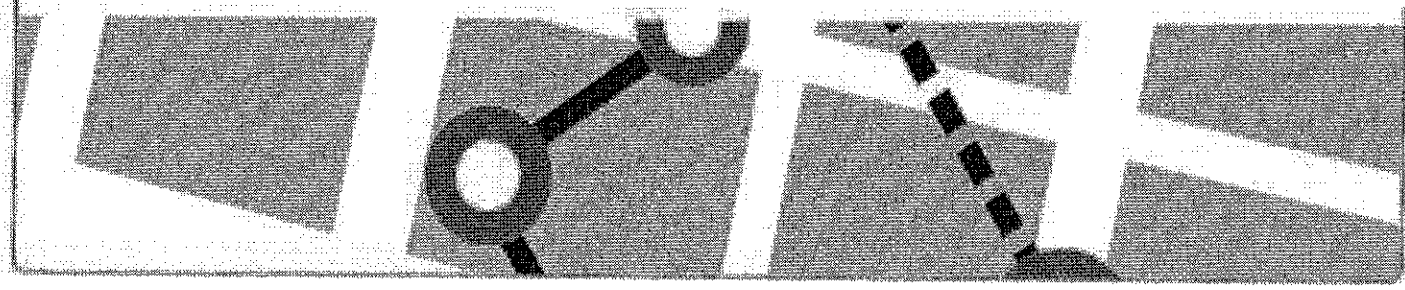
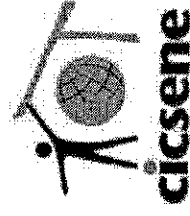


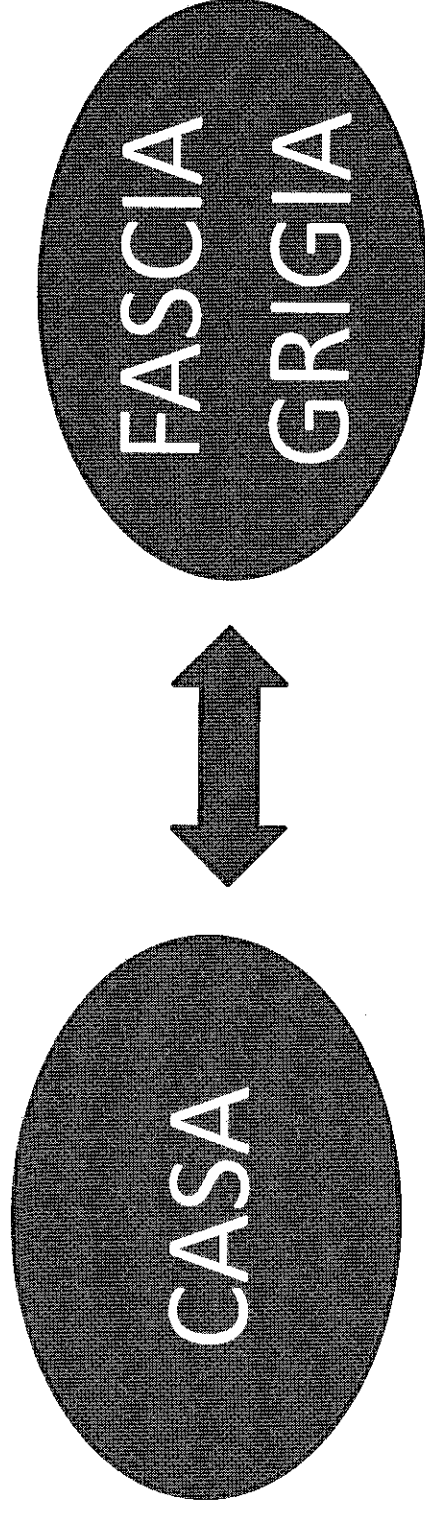
IL SISTEMA ABITARE

*Una rete di sostegno per
l'accesso alla casa*

28 ottobre 2016



Il tema su cui insieme lavoriamo



- Prevenire l'emergenza abitativa, lo scivolamento in povertà, e dunque costi sociali e di welfare
- Accompagnare la ricerca ed il mantenimento di soluzioni abitative sostenibili
- Tutelare ed accompagnare le parti, inquilini e proprietari

ASSUNTO DI BASE

È più efficace e
conveniente investire
sulla **PREVENZIONE**
della povertà

Piuttosto che sulla
GESTIONE
dell'emergenza

Significa
evitare

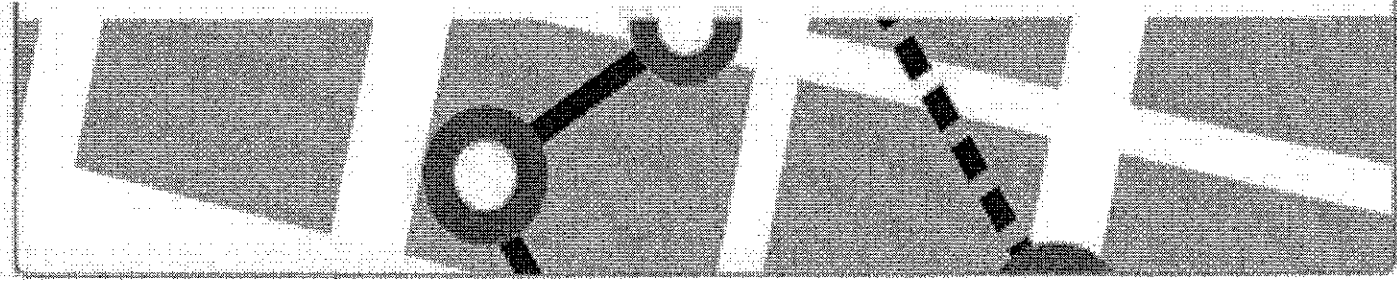
Sostenere un
nucleo a rischio,
evitando la
perdita
dell'alloggio

- costi umani, sociali e familiari
- costi di welfare
- un inevitabile declino personale

Dal 2014 l'operatività

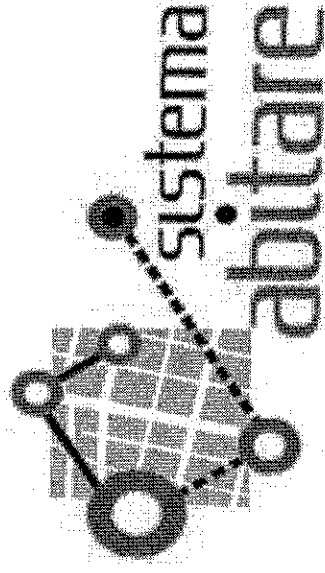
La tua casa in Valle

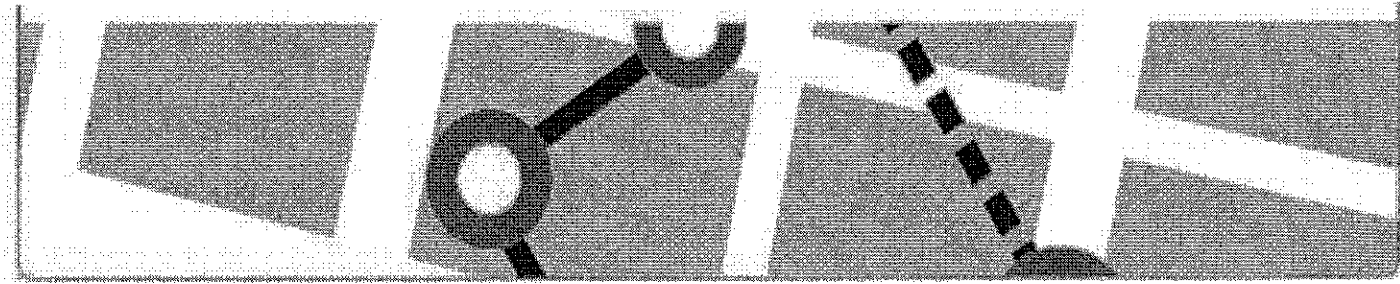
- intermediazione immobiliare di tipo sociale
- mirata ad incentivare i proprietari di alloggi sfitti a mettere a disposizione i propri immobili - tramite regolari contratti a canoni calmierati - a soggetti o nuclei aventi un reddito documentabile, in cerca di un alloggio da affittare
- a fronte di idonei incentivi o garanzie – piano mutualistico salvaffitto per fasce a rischio povertà



OGGI UN PASSO IN PIU'

Una proposta di rete,
di governance congiunta
del problema





Che cos'è il Sistema Abitare?

Perché è nato il Sistema Abitare?

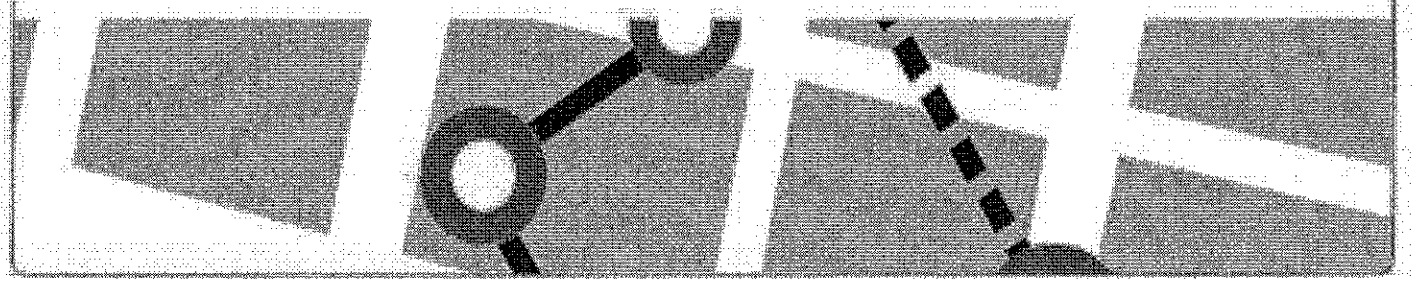
I BISOGNI ALLA GENESI

- Evidente incapacità del territorio torinese di dare risposte armoniche, sicure, chiare, immediate agli interlocutori di fascia grigia
- Necessità di tutti gli enti, in un momento di crescente pressione, di usufruire della quantità di risposte, proposte, soluzioni

**NECESSITA' DI ACCORCIARE LA FILIERA
TRA BISOGNO E RISPOSTA AL BISOGNO**

ALCUNI STRUMENTI CHIAVE

- Strumento web, SOFTWARE di orientamento abitativo
- Formazione



LE SCHERMATE DEL SOFTWARE: esempi

1) Cittadinanza (*)

2) Eta (*)

3) Residenza (*)

4) Da quanti anni risiedi in questo comune ? (*)

5) Stato civile (*)

6) Figli a carico ?

7) Numero componenti nucleo in cerca di casa (*)

8) Segnalazione dai servizi sociali o da altri soggetti istituzionali (*)

9) ISEE del nucleo familiare (*)

10) Situazione lavorativa attuale (*)

Comune sede del posto di lavoro (*)

Da quanti anni si lavora in questo comune ? (*)

I campi obbligatori sono indicati con (*)

Avanti

LE SCHERMATE DEL SOFTWARE: esempi

11) Reddito netto mensile del nucleo familiare (*)

12) Studente

13) Titolare attestato di Locare (*)

14) Situazione abitativa attuale (*)

15) Privo di abitazione
Affitto
Casa Popolare
Casa di Proprietà
Ospite da Terzi
Ospite in struttura pubblica da 1 a 3 mesi
Ospite in struttura pubblica da più di 3 mesi
Sfratto
Pignoramento
Assegnazione casa al coniuge separato
Rilascio forzato alloggio
Dichiarazione di non idoneità alloggio per abitanti (per ragioni di salute di almeno 1 degli occupanti)
Assegnatari di casa popolare

16) Cerchi casa ? (*)

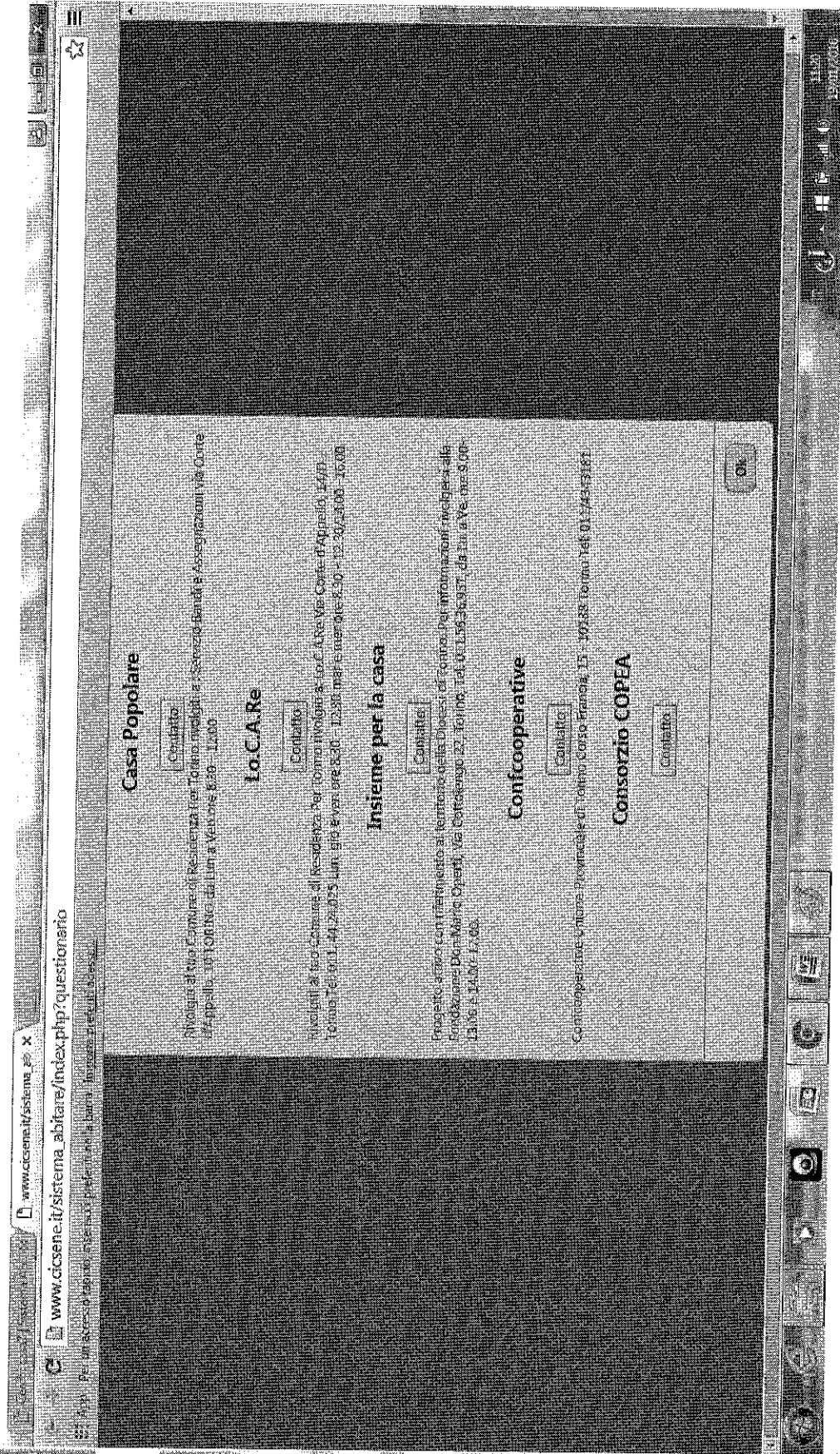
17) Tipo di alloggio ricercato (*)

18) Dove cerchi casa ? (*)

I campi obbligatori sono indicati con (*)

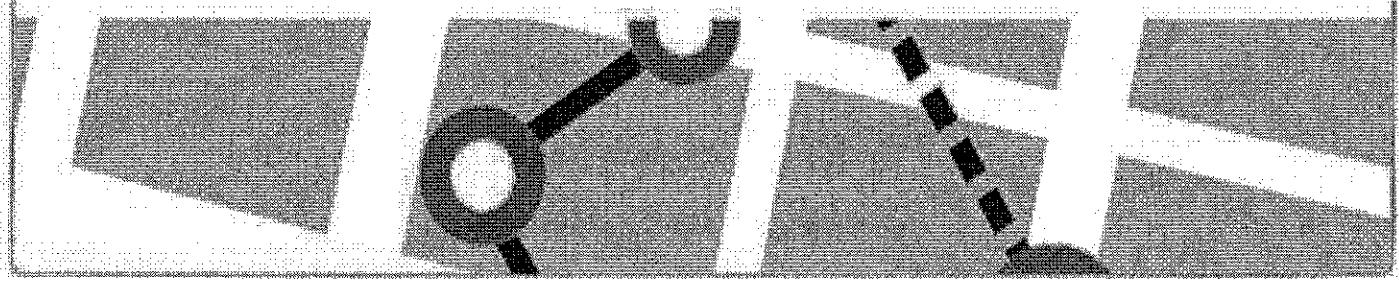
Indietro Conferma Uscita Acquisto: prova a calcolare il tuo mutuo

LE SCHERMATE DEL SOFTWARE: esempi



OGGI IL SISTEMA ABITARE

- 63 soggetti che sentono l'esigenza di stare in una rete
- livello regionale: Asti, Alessandria, Bra, Novara, Verbania, Torino (e Rivoli, Collegno, Pinerolo in itinere)
- ogni territorio ha un **suo percorso diverso**
- Coordinamento
- Protocollo di intesa tra i soggetti: rappresenta il senso della rete, all'interno tra i suoi membri ed all'esterno

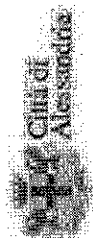
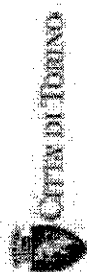


Coordinamento del Sistema Abitare – aggiornamento a luglio 2016

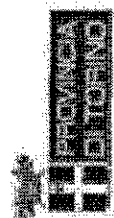
Enti promotori

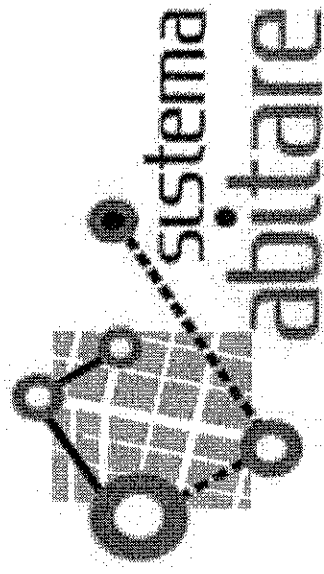
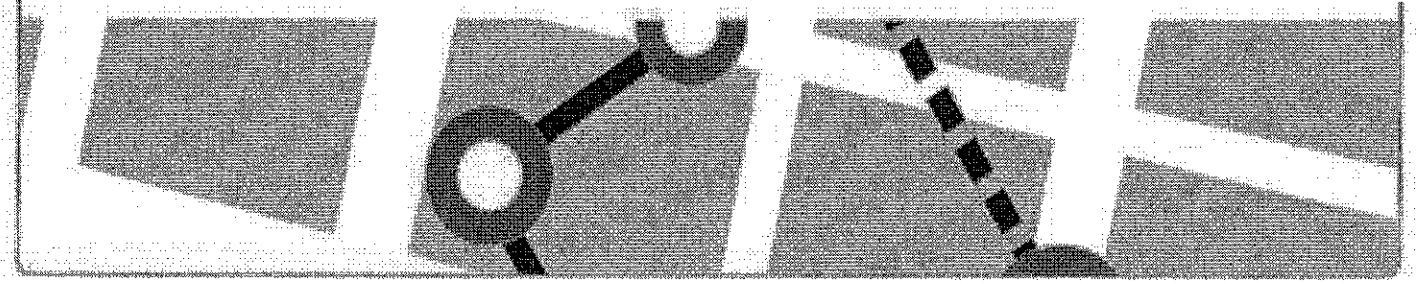


Partner



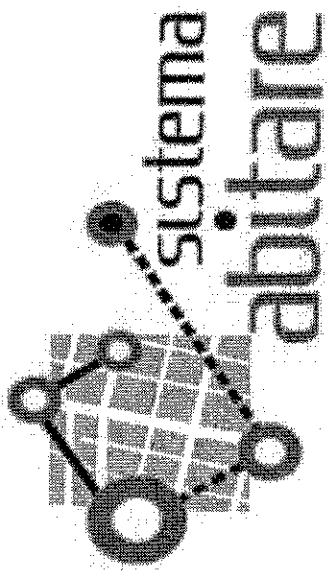
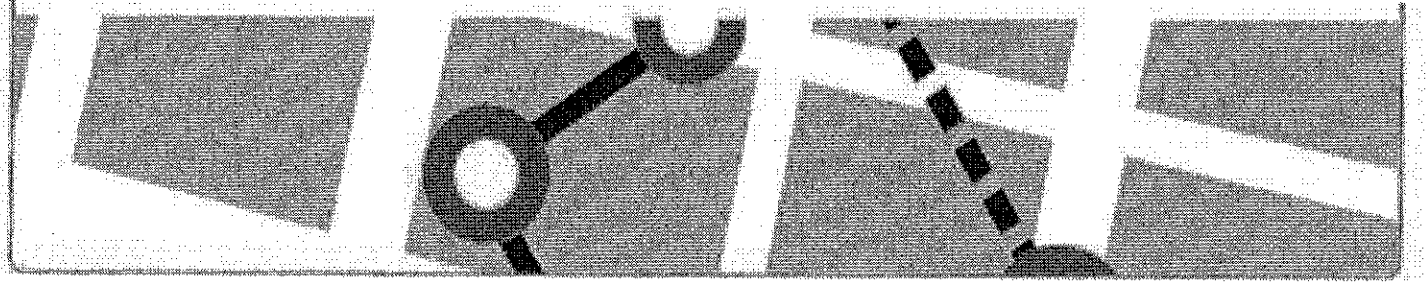
Aderenti





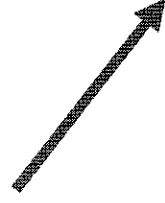
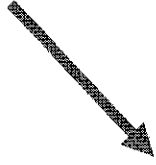
Il Sistema Abitare è il rafforzamento e la
codifica di un sistema di relazioni già
esistenti

che si consolidano, amplificano, si danno
nuovi strumenti per essere più efficaci e
performanti nel rapporto con le persone



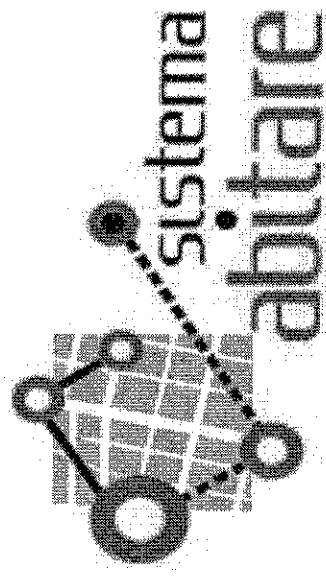
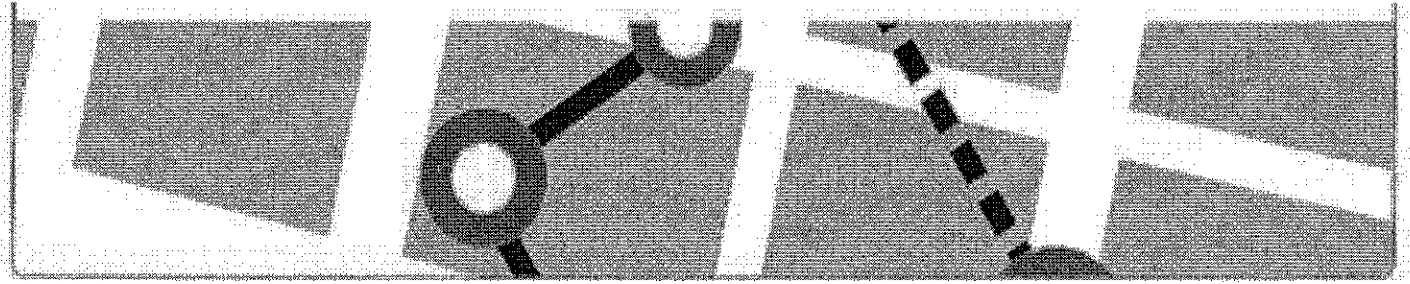
E' uno strumento che facilita

IL DIALOGO



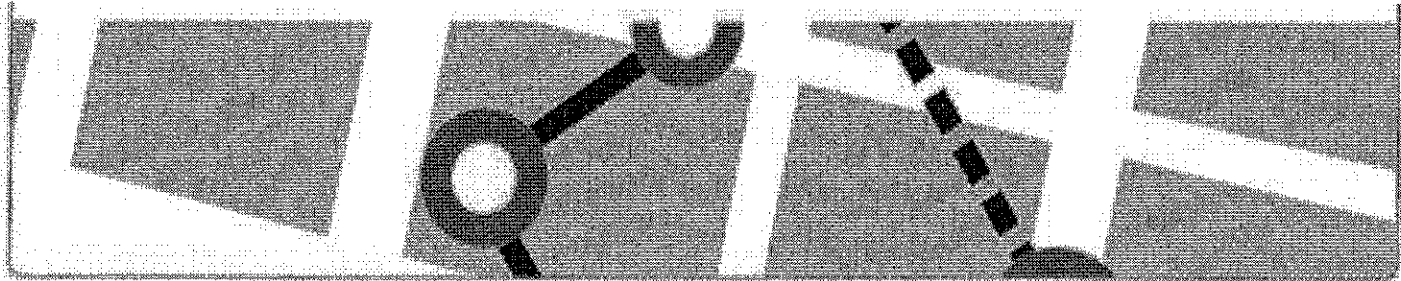
Tra comuni

Del comune
con il proprio
territorio



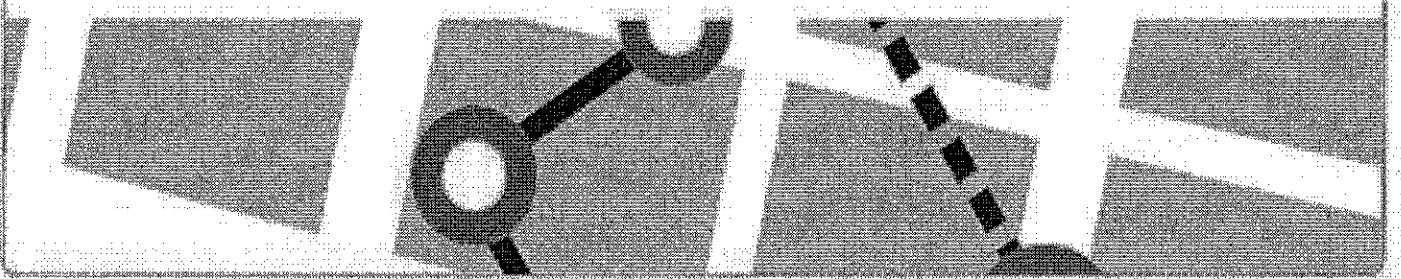
E' una **CORNICE**

entro la quale si collocano le iniziative
concrete, i progetti, gli strumenti che
proseguono e dialogano



ADERIRE: quale impegno implica?

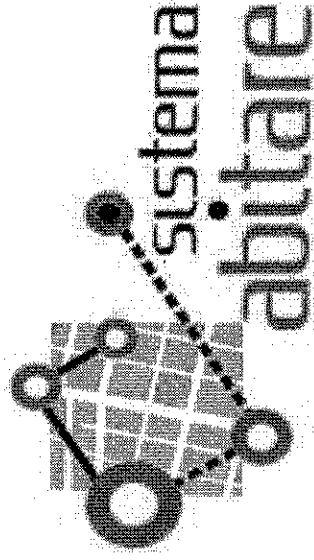
- Impegno etico/morale e di collaborazione
- Possibilità di avere risorse, strumenti, opportunità supplementari, attivabili rapidamente, sul proprio territorio e all'esterno
- Nessun costo: è gratuito
- Nessun cambiamento nella propria mission, nessun onere aggiuntivo



ADERIRE: quale strumenti a disposizione?

- INFORMAZIONE
- FORMAZIONE
- BENCHMARKING ESPERIENZE INNOVATIVE
- MESSA IN RETE

Grazie!



www.sistemaabitare.org

**Per informazioni
CICSENE**

Via Borgosesia 30, 10145 Torino

Tel. 011.74.12.435

Mail: cicsene@cicsene.org



**UNA RETE DI SOSTEGNO
PER L'ACCESSO ALLA CASA**

Coordinamento del Sistema Abitare – aggiornamento a luglio 2016

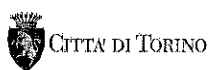
Enti promotori



Fondazione
Don Mario Operti



Partner



Aderenti



Origine del Progetto

Il Sistema Abitare – Torino e Area Metropolitana è nato nel quadro del “Progetto abitare: stranieri e casa”, anno 2012-2013

co-finanziato da



Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi



1. LA SITUAZIONE "CASA" OGGI

Avere e mantenere una casa oggi, a Torino, è sempre più difficile.

Si stimano circa 40 mila case sfitte. A partire dal 2000 il numero di famiglie presenti in Piemonte si è sempre attestato su livelli nettamente inferiori al numero di case disponibili, con la conseguenza della **disponibilità di considerevole patrimonio abitativo sfitto**. D'altra parte è realistico attendersi - vista la fisionomia della nostra piramide demografica - un incremento progressivo e continuo della popolazione anziana residente sul territorio, spesso in abitazioni di proprietà. Di conseguenza è lecito supporre che, nel giro di alcuni anni, oltre 300.000 case/alloggi in Piemonte possano ritornare sul mercato. Non occorrono dunque nuove costruzioni - che spesso restano invendute - ma l'ottimizzazione dell'utilizzo del patrimonio esistente, riqualificandolo e/o adeguandolo laddove necessario.

Al contempo si rileva un **numero di sfratti crescente**: nel 2014, a Torino, se ne è registrato il 17% in più rispetto al 2013. Già a novembre 2013 la cronaca riportava che "il livello di povertà delle famiglie è in costante aumento; il problema casa ha oramai raggiunto un livello critico e non si può continuare a ragionare solo in termini di emergenza contingente". A giugno 2014 erano ben 21.071 i nuclei familiari in emergenza abitativa, 7.598 in condizione di vulnerabilità sociale e 4.045 in grave disagio. Nel 2014 in Piemonte si sono concentrati 8.256 sfratti (7.996 per morosità), il 10,7% degli sfratti italiani; Alessandria, Asti, Novara e Torino registrano più sfratti della media nazionale (1/353 famiglie). Fonte Dati: Sicet

2. FASCIA GRIGIA IN AUMENTO

È in crescita la fascia grigia di popolazione il cui disagio abitativo è in fase iniziale, e che rischia lo scivolamento in povertà se non adeguatamente sostenuta: significativo in tal senso il dato piemontese relativo all'aumento della povertà relativa, passata dal valore di 5.1% nel 2013 a 6.0% nel 2014 (fonte: Istat).

Trattasi di un ambito di disagio molto sfuggente, difficilmente identificabile, estremamente fluido ed in continuo cambiamento. Ne fa parte:

- chi non ha reddito dimostrabile o garante
- chi si separa, con conseguente riduzione reddito e capacità di spesa
- chi ha problemi lavorativi, con conseguente riduzione reddito
- gli anziani
- i giovani, con lavoro precario e reddito basso
- i morosi incolpevoli e temporanei, a rischio sfratto
- i nuclei con mutuo che, per un calo di reddito, rischiano pignoramento
- i cittadini di origine straniera, comunque più vulnerabili

Non esistono politiche pubbliche mirate di intervento per questo target: il welfare, per scarsità di risorse, è spesso costretto ad agire primariamente sulle situazioni di emergenza, trovandosi a "tamponare" la povertà conclamata e dunque trascurando situazioni altrettanto importanti, di gravità inferiore, ma destinate ad un inevitabile declino se non affrontate tempestivamente.

3. OCCORRE PREVENIRE LO SCIVOLAMENTO IN POVERTÀ DELLA FASCIA GRIGIA

Intervenire su una situazione di fragilità prima della sua traduzione in povertà - sostenendola, accompagnandola e tentando di normalizzarla - è sicuramente più conveniente per tutti, poiché implica una riduzione dei costi:

- **personali**: si evita stress individuale, con il frequente ricorso a soluzioni di intervento ai margini della legalità
- **famigliari**: si evitano tensioni e sofferenze all'intero nucleo, ripercussioni sui minori, perdita dell'abitazione
- **sociali**: si evitano interventi economicamente ben più onerosi per il welfare.

Occorre prevenire - con azioni corrette di accompagnamento e sostegno - il disagio acuto e l'emergenza abitativa. Questo per evitare dunque che la situazione peggiori, con conseguente incremento del disagio e dei costi collettivi che ciò comporta per il welfare.



4. PROPRIETARI

D'altra parte abbiamo i proprietari, per i quali lasciare sfitto un alloggio non è conveniente. Tuttavia, scegliendo di affittare il proprio alloggio, sono comprensibili paure e insicurezze legate al rischio di morosità del proprio inquilino.

Non dimentichiamo infatti come anche alcuni piccoli proprietari appartengano alla "fascia grigia": trattasi spesso di chi integra il proprio reddito tramite la locazione di un alloggio, di chi dunque conta sulla "sicurezza" di questa entrata, senza la quali rischia di compromettere il proprio equilibrio economico, andando ad incrementare le file della povertà. La disponibilità di costoro a locare il proprio alloggio a soggetti fragili dipende dunque dal livello di tutele e garanzie offerte loro.

5. PER AFFRONTARE TALE COMPLESSITÀ SERVE UNA STRATEGIA DI RETE E LA MESSA IN CAMPO DI COMPETENZE DIFFUSE

L'Assessore Augusto Ferrari, nel "Patto per il Sociale della Regione Piemonte 2015-2017" evidenzia che "il sistema di welfare piemontese presenta elementi di fragilità rispetto ad alcuni nuovi bisogni che vanno a toccare fasce sociali inedite" e che **"la cooperazione tra attori diversi, per storia e funzione, rappresenta la strada maestra per aprire una nuova stagione del nostro sistema di welfare"**.

Di fronte a tale vulnerabilità e disagio crescente il welfare pubblico appare oggi in difficoltà, come annota il Rapporto Caritas 2014 su Povertà ed esclusione sociale: "sempre meno utenti sono presi in carico dai servizi sociali o da altri enti socio-assistenziali". Si rivelano quanto mai necessarie azioni di sostegno da parte del privato sociale, che in un'ottica di sussidiarietà contribuiscano ad alleggerire la pressione sulle misure pubbliche di risposta all'emergenza.

Su questa esigenza, che oggi ancora non riceve risposte strutturate, lavora il Sistema Abitare, modello di rete comprendente soggetti pubblici e privati, che intervengono - più o meno specificamente e direttamente - sul tema "casa".

6. SISTEMA ABITARE

Il Sistema Abitare (www.sistemaabitare.org) nasce sul territorio torinese nel 2013 quale luogo di convergenza, valorizzazione e potenziamento della pluralità di soggettività che da anni operano localmente - più o meno prioritariamente - sul tema "casa", agendo a sostegno della "fascia grigia" dei cittadini che rischiano di cadere in condizioni di povertà. Sintetizza la forza della rete, valorizza le pluralità esistenti sul territorio tutelandone e rafforzandone le specificità, ma al contempo cercando di superare la frammentarietà che spesso ostacola un processo fluido ed efficace di comunicazione ed azione a vantaggio del cittadino.

Aderire al Sistema Abitare significa - per il singolo soggetto interessato - **fare un salto di qualità**, autocertificando il proprio agire e mettendolo in rete nell'ottica del perseguimento del bene comune. Significa inoltre poter disporre di una pluralità di strumenti condivisi, utili per supportare il lavoro dei tanti volontari, operatori e funzionari che quotidianamente si rapportano con i cittadini, ma utili anche per le persone in cerca di risposte e di chiarimenti in materia di abitare.

Elementi centrali della rete sono:

- la possibilità di intervenire in modo integrato sulle specifiche situazioni di fragilità, tramite la rapida mobilitazione di risorse differenti e complementari
- la messa in relazione tra soggetti differenti del territorio, di cui viene facilitata la collaborazione
- la semplificazione e velocizzazione della comunicazione tra operatori, a beneficio degli utenti finali
- la capillare messa a disposizione di servizi mirati, per operatori e cittadini
- la possibilità di incrementare le opportunità di lobbying e advocacy.

Il Sistema Abitare si propone di essere altresì **strumento di sicurezza urbana**, mezzo attraverso cui incoraggiare progressivamente, secondo un processo di emulazione a cascata, l'assunzione di comportamenti etici, corretti, trasparenti, rispettosi delle norme e della dignità umana da parte dei soggetti aderenti: chi aderisce al Sistema si identifica con maggiore forza, agli occhi della collettività locale e delle istituzioni, quale soggetto promotore di legalità.



Punto di forza del Sistema Abitare è infine la **gratuità** che esso sottende: si configura come una "opportunità a costo zero" per i beneficiari e per gli enti aderenti, poiché si fonda sostanzialmente sul collegamento e la messa in rete di risorse, competenze, informazioni già esistenti, ma spesso scollegate e auto-referenziali. Il Sistema Abitare ha "formalizzato, consolidato, stabilizzato e ottimizzato" rapporti di collaborazione già esistenti tra soggetti del territorio a vocazione differente, che continuano con il proprio abituale operato, godendo però di nuovi strumenti, opportunità e servizi.

Esso rappresenta dunque un'esperienza replicabile, estendibile ad altre realtà territoriali e tematiche, è il prodotto di un processo di dialogo, confronto, scambio, condivisione e costruzione congiunta.

7. LO STATO DELL'ARTE

a. Il protocollo

Il Protocollo si identifica quale documento di riferimento degli obiettivi e delle modalità attuative identificate dal Coordinamento del Sistema Abitare, fatte proprie dai sottoscrittori. Qualsiasi soggetto, pubblico o privato, profit o no profit, può sottoscrivere il protocollo di intesa qualora sia attivo nel settore dell'Abitare, ampiamente inteso, con finalità sociali.

Sono ad oggi 61 i soggetti torinesi (pubblici e privati) aventi scelto di sottoscrivere il Protocollo

Scopi del Protocollo

- garantire un approccio informativo e operativo uniforme e condiviso tra i soggetti sottoscrittori attivi sul territorio;
- garantire trasparenza di operato dei soggetti sottoscrittori;
- assicurare uniformità ed equità dell'informazione veicolata ai beneficiari;
- certificare la qualità dell'agire dei soggetti sottoscrittori del Protocollo, offrendo loro un marchio di qualità riconosciuto all'esterno.

Diritti garantiti ai beneficiari

I soggetti sottoscrittori del Protocollo garantiscono ad ogni beneficiario il rispetto dei seguenti diritti:

- trasparenza, completezza e chiarezza dell'informazione;
- orientamento preciso e mirato ai soggetti del territorio più efficaci per il soddisfacimento del bisogno individuato;
- disponibilità e apertura verso chiunque, in un'ottica non discriminatoria;
- rispetto e centralità della persona;
- tutela dei dati personali;
- agire orientato al soddisfacimento del bisogno del singolo;
- ascolto e accompagnamento in itinere del caso, attivando le reti e le altre risorse note per poterlo supportare.

Condizioni sottoscritte da ogni aderente

Il soggetto sottoscrittore si impegna a:

- garantire a ogni singolo beneficiario il rispetto dei diritti sanciti dal Protocollo stesso;
- accettare un monitoraggio periodico e annuale, di natura più approfondita, con visita presso l'ente, teso a verificare l'effettiva conformità dell'operato;
- partecipare a un incontro periodico di aggiornamento;
- utilizzare e diffondere gli strumenti elaborati dal Coordinamento del Sistema Abitare;
- promuovere il Sistema Abitare entro le proprie reti di contatti.

b. Il Coordinamento

Il Sistema Abitare si è dotato di un organo di Coordinamento, costituito dagli Enti Promotori, dai Partner e dagli Aderenti. Sono ad oggi membri del Coordinamento i seguenti soggetti:

- **Promotori:** Ciscene, Fondazione Don Mario Operti e Confcooperative Piemonte Nord
- **Partner:** Città di Alessandria, Asti, Bra, Novara, Torino e Verbania, ATC Torino, Siset, Sunia e Uppi



- **Aderenti:** Provincia di Torino, Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ivrea, Pinerolo, Torino ed Ufficio Pio - Compagnia di San Paolo

Sono state aperte riflessioni con l'Ordine degli Avvocati, l'Ordine dei Notai e le Federazioni di Rappresentanza degli Amministratori di Condominio, FIMAA e FIMAI.

Compiti del Coordinamento sono:

- la promozione del Sistema Abitare e l'assunzione degli orientamenti strategici
- il monitoraggio periodico della rete e del suo operato
- la diffusione degli strumenti messi a disposizione dal Sistema
- la condivisione delle opportunità esistenti

Ciascun membro del Coordinamento si impegna a diffondere un **approccio condiviso e collaborativo** tra i soggetti aderenti al Sistema, **contrastando e denunciando ogni forma di abuso**, azione illecita o illegale ai danni dei soggetti beneficiari.

Inoltre si impegna ad **adottare e promuovere un operato ispirato a principi di legalità, onestà, trasparenza, moralità, imparzialità** con tutti i possibili interlocutori a prescindere dalla loro condizione, equità, centralità e valorizzazione dell'individuo, ascolto ed accompagnamento nell'ottica di rispondere ai bisogni del beneficiario.

c. Le esperienze in Piemonte

Sono 5 territori i piemontesi - Asti, Alessandria, Bra, Novara e Verbania - aventi ad oggi aderito al Sistema Abitare tramite sottoscrizione del documento di adesione alla rete ed al Coordinamento della stessa in veste di partner, con relativa attivazione di **5 reti provinciali satelliti**. Su 4 di questi territori sono in corso di progettazione e/o di avvio - a geometrie variabili e d'intesa con le amministrazioni locali - iniziative puntuali di supporto, formazione, accompagnamento, declinate secondo le specificità locali.

Si aggiungono la Città di Collegno e l'area della Valle di Susa, territori interessati al Sistema Abitare ed alle opportunità da esso offerte, ove si stanno sviluppando sinergie e progetti integrati.

Parallelamente sono stati aperti margini di collaborazione, scambio e confronto con soggetti afferenti a territori non piemontesi, nello specifico con soggetti pubblici e/o privati di Jesi, Padova, Udine, Trento, Treviso e Genova.

d. I servizi

Riguardano due specifici ambiti:

1. **informazione accessibile e semplificata:** disponibile al sito www.sistemaabitare.org un software che, a partire dall'inserimento di 18 semplici dati socio/anagrafici e reddituali dell'utente, lo orienta verso una o più delle 22 iniziative di "abitare sociale" ad oggi catalogate ed attive sul territorio. Il software è libero, accessibile dalla singola persona (sia operatore che cittadino) ed è utile per ricevere, in tempo reale, un orientamento verso il servizio che meglio potrebbe rispondere al bisogno rilevato, fornendo al contempo i contatti a cui rivolgersi.
2. **garanzie:** disponibile il Piano Mutualistico Salvaffitto Residenziale per fasce a rischio povertà, elaborato da Cicsene e da Salva, Società di Mutuo Soccorso. Trattasi di una soluzione utile a scardinare i meccanismi finora vigenti e penalizzanti coloro che, pur avendo una qualche capacità di spesa, ma in assenza di reddito dimostrabile, spesso non hanno modo di arrivare alla locazione di un alloggio. Il Piano, il cui costo equivale a circa una mensilità di canone di locazione, tutela i proprietari disponibili a locare i propri alloggi a soggetti deboli, tradizionalmente non garantibili e quindi aventi difficoltà di accesso al bene casa se non attivando risposte di welfare.

e. Materiali a disposizione

Trattasi di **strumenti condivisi**, utili per supportare il lavoro dei tanti volontari, operatori e funzionari che quotidianamente si rapportano con i cittadini, ed utili altresì per le persone in cerca di risposte e di chiarimenti in materia di abitare.



Sono stati elaborati materiali (cartacei e web) differenti per le tre territorialità interessate (Asti, Torino e Novara), declinati secondo le specificità di ognuno. Nello specifico:

1. **manuali per operatori:** compendio di indicazioni, normative, suggerimenti e riferimenti concernenti l'abitare in tutte le sue sfaccettature (affitto e affitto a riscatto, acquisto, sfratto, accesso all'ERP, buone norme condominiali, servizi territoriali specifici etc)
2. **Kit di accoglienza multilingue per cittadini "Appunti di casa":** breve prontuario, tradotto in 5 lingue differenti, destinato al cittadino che necessita di indicazioni chiare e semplici per potersi districare nella complessa normativa relativa all'abitare
3. **brochure informativa per il buon abitare:** manuale di supporto al cittadino per la buona gestione della casa su piani diversi: bilancio familiare, igiene domestica, relazioni

f. Le persone raggiunte

Dal 2012 al 2015 sono stati organizzati a Torino 3 differenti cicli di formazione per operatori a contatto con la fascia debole, italiana e straniera. I corsi hanno offerto un'opportunità di approfondimento a cura di relatori esperti, scambio e confronto operativo tra soggetti attivi sul campo.

- **1° ciclo formativo**, primavera 2012: 4 incontri tematici, 155 partecipanti appartenenti a 69 enti del territorio, pubblici e privati
- **2° ciclo formativo**, primavera 2013: 5 incontri tematici, 1 sessione mattutina e una serale, 137 partecipanti appartenenti a 61 enti del territorio, pubblici e privati
- **3° ciclo formativo**, primavera 2015: 4 incontri tematici, 94 operatori formati, appartenenti a 50 enti del territorio, pubblici e privati

Non siamo in grado di quantificare il numero di cittadini che, tramite l'operato dei singoli nodi di rete, sono stati raggiunti ed hanno in qualche modo beneficiato dei servizi della rete.

g. Il Protocollo con la Regione Piemonte

Il 2015 ha visto l'avvio di un percorso di collaborazione con l'Assessore Regionale alle Politiche sociali ed abitative piemontesi, Augusto Ferrari, ed il suo staff, confluito sia nella modellizzazione del Sistema Abitare quale format condivisibile con tutti i territori piemontesi interessati sia nella volontà di procedere all'integrazione del modello "Sistema Abitare" quale misura di successo da adottare entro il Patto per il Sociale della Regione Piemonte.

E' attualmente in corso un processo di definizione delle modalità operative di collaborazione tra Sistema Abitare e Regione Piemonte, nell'ottica di un processo di filiera capace di intervenire in modo integrato sui bisogni emergenti della popolazione.

8. PROSPETTIVE

- Mantenimento, rafforzamento e gestione del Sistema Abitare secondo la sua configurazione attuale
- Definizione Protocollo di Intesa con la Regione Piemonte, con individuazione relativi spazi di collaborazione
- Condivisione del Sistema Abitare con i territori piemontesi interessati; promozione e sviluppo della rete, secondo un approccio a geometrie variabili rispondente alle esigenze locali
- Elaborazione/sperimentazione di micro-progettualità localmente declinate
- Condivisione della logica sistemica con altri territori nazionali: confronto e scambio
- Avvio interlocuzioni politiche ed economiche: Ministero, Cassa Depositi e Prestiti
- Gestione del Sistema Abitare
- Promozione del Sistema Abitare



